

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Ca' Foscari - Il rettore dell'Università Ca' Foscari, Carlo Carraro presenterà un quadro sulle attività dell'ateneo del 2011 e il bilancio di previsione del 2012. Ore 13.

IN AGENDA

CRESPANO DEL GRAPPA (TREVISO) - Centro Polifunzionale "Oni". Incontro con l'assessore regionale Maurizio Conte sul bilancio dell'assessorato all'Ambiente e delle relative strutture. Ore 12.

KLAGENFURT (AUSTRIA) - Il presidente del Veneto Luca Zaia sarà a Klagenfurt, in Austria, per la firma di un accordo di cooperazione trilaterale tra Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ore 13.



Università, premi e bastonate

Il finanziamento del ministero agli atenei penalizza il Veneto. A Padova 8,5 milioni in meno, 1,5 allo Iuav. Verona boom

Daniela Boresi

VENEZIA

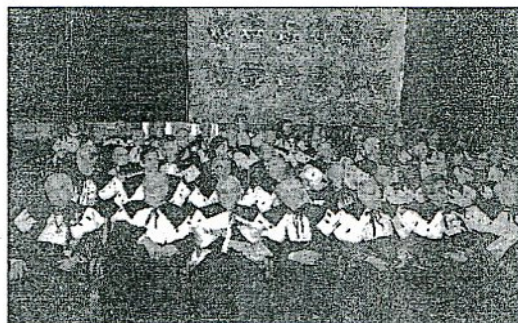
C'è chi esulta e chi piange. Sarà pur vero che dai finanziamenti previsti della legge di stabilità 2012, gli atenei del Nord ottengono più soldi (300 milioni in più a livello nazionale), ma a sorridere non è tutto il Nordest. Nella "top ten" dei fondi ricevuti svettano infatti - nell'ordine - gli atenei di Torino, Trento, Venezia Ca' Foscari, Pavia, Politecnico di Milano, Ferrara, Milano, Bologna, Udine, Verona. Complessivamente il Veneto però si aggiudica 10 milioni in meno, 8,5 milioni dei quali solo all'Università di Padova che rischia di essere una delle più tartassate d'Italia (-2,9 per cento), nonostante abbia Facoltà - come Medicina, ad esempio - che sono considerate tra le migliori d'Europa. Ma è andata ancor più male, in proporzione, allo Iuav di Venezia, che si è visto tagliare il 5 per cento dei finanziamenti, pari a 1,5 milioni di euro.

Del resto, i maggiori fondi erano legati soprattutto ad una "quota premiale" (ossia un riconoscimento agli Atenei più virtuosi che considera tra i parametri ricerca e risultati) che non ha portato ad esempio a Verona ben 3 milioni di euro in più (qui sopra foto del rettore Mazzucco).

Performance che, se da una parte soddisfano qualche ateneo, fanno aprire anche una riflessione. «Tutte le Università italiane messe insieme non prendono i finanziamenti di uno dei primi 10 atenei di qualsiasi graduatoria mondiale», è la constatazione fatta qualche tempo fa dal professor



SOLDI Molte sorprese nelle Università del Nordest. Nella classifica del Miur Padova (a destra) l'inaugurazione dell'anno accademico è penalizzata



10 MILIONI
IN MENO AL VENETO
Con il sistema della "premiabilità" l'Ateneo scalfigerò si porta a casa 3 milioni di euro in più

30 %
LA QUOTA A REGIME DEI PREMI
Il sen. Pittoni (Commissione senato) si arriva anche i costi standard per studente, per evitare spese storiche»

Luciano Gamberini, dell'Università di Padova, che ha la delega nell'ateneo veneto al monitoraggio dei ranking internazionali.

Un po' di malumore anche in un'altra Università storica, quella di Trieste che, pur avendo ottenuto un "premio" pari al 12,5 per cento, ha comunque

subito un taglio dei trasferimenti del 4,9 per cento. Per Trieste le minori entrate si devono, essenzialmente, al taglio previsto per il 2011 dalla "legge Tremonti" e al minore trasferimento di risorse per gli aumenti stipendiali, derivante dal blocco degli stessi per il triennio 2011-2013. «Si tratta di un

taglio annunciato - osserva il rettore Francesco Peroni - ma non per questo meno doloroso e iniquo. Come già accaduto negli anni precedenti, l'ateneo mostra una buona capacità di attrarre risorse sulla base dei propri risultati: capacità, peraltro, penalizzata da un sistema di indicatori che continua a

escludere dal calcolo requisiti corrispondenti ad altrettanti punti di forza del nostro ateneo».

Ma il sistema di finanziamento che considera tra i parametri anche la premialità non è ancora completamente a regime, si dovrà infatti attendere due o tre anni. «La quota premiale che dipende dal livello di qualità degli Istituti può essere un salvagente - sottolinea il senatore del Friuli Venezia Giulia Mario Pittoni capogruppo della Lega Nord nella Commissione Istruzione del Senato che ha lavorato alla riforma (foto nel riquadro piccolo) - Ad esempio Udine ha un taglio limitato, 0,5 per cento, poco più di 410 milioni, perché ha una buona quota premiale. Questo è il risultato delle operazioni inserite in riforma che sono però destinate ad aumentare ogni anno. Si conta di arrivare ad assegnare alle Università un terzo delle risorse attraverso il merito. Dall'altra parte è quasi pronto il decreto dei costi-standard per studente, per chiudere con il capitolo della spesa storica». E intanto i rettori insoddisfatti (tra i quali Iuav e Padova) attendono chiarimenti da Roma.

NOVITA' PER GLI ATENEI

Due decreti per la contabilità e la gestione dei fondi

Per le Università si apre un'altra fase. In commissione Cultura della Camera sono al via due decreti che regolano la nuova contabilità degli atenei e l'accreditamento delle sedi universitarie per la distribuzione delle risorse in base al merito. «Con l'approvazione di questi provvedimenti - ha dichiarato Paola Frassinetti, vicepresidente della Commissione Cultura della Camera e relatrice dei due decreti sull'università esaminati in Commissione - si è fatto un grande passo avanti nell'attuazione della riforma universitaria».



CA' FOSCARI La consegna delle lauree in piazza San Marco

© riproduzione riservata